



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA

### SERVIZIO AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e uffici: Palazzo Godi – Nievo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

## VERBALE DEL TAVOLO TECNICO ZONALE DEL 9 AGOSTO 2021

Il giorno 9 agosto 2021, a seguito di convocazione con nota prot. n. 31958 del 26/07/2021, si è riunito il Tavolo Tecnico Zonale della provincia di Vicenza in videoconferenza. Si sono collegati i **rappresentanti di 31 Comuni** (Agugliaro, Arsiero, Barbarano Mossano, Bassano del Grappa, Brendola, Caldogno, Chiampo, Cornedo Vicentino, Creazzo, Gambugliano, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Longare, Lonigo, Lugo di Vicenza, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Mussolente, Quinto Vicentino, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Santorso, Sossano, Sovizzo, Torri di Quartesolo, Valdagno, Val Liona, Villaverla, Zermeghedo)\*. Partecipano per la **Regione del Veneto** la dott.ssa Sofia Memoli e per **ARPAV** la dott.ssa Silvia Pistollato e il dott. Luca Zagolin. Per la **Provincia** sono presenti il Consigliere Delegato all'Ambiente avv. Matteo Macilotti e il Dirigente dell'Area Tecnica ing. Filippo Squarcina.

Il Consigliere delegato all'Ambiente della Provincia, avv. Matteo Macilotti, apre i lavori del Tavolo richiamando la Delibera di Giunta Regionale n. 238 del 02/03/2021 che prevede un piano straordinario per affrontare il problema della qualità dell'aria mediante l'introduzione di misure stringenti per limitare l'emissione di PM10 e PM2.5. Gran parte di queste misure ricadono sui Comuni che dovranno adottare specifiche ordinanze per dare attuazione alle misure in essa contenute e che costituiscono il motivo della convocazione odierna. La Regione Veneto mediante l'assessore Bottacin, chiede di monitorare lo stato di attuazione del D.G.R. regionale e di manifestare ai comuni la grave situazione che si è creata in quanto l'Italia ed in particolare le regioni del bacino padano sono state condannate dalla Corte di Giustizia Europea per il superamento dei limiti di PM10 e rischiano una sanzione molto pesante. Comunica che lo scopo della sessione odierna è

incentivare le Giunte Comunali a dare attuazione alla D.G.R. regionale al rientro dalle vacanze in quanto si sono registrati pochi feedback da parte dei comuni.

Passa quindi la parola all'Ing. Squarcina che spiega il motivo per cui è stato convocato questo tavolo tecnico prima delle ferie estive. Ricorda il percorso che si sta effettuando per ridurre l'inquinamento e per ovviare alle sanzioni della Comunità Europea e che in data 24 giugno la Regione Veneto ha convocato il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (tavolo dove viene coordinata l'attività tra la Regione, le Province e i Comuni capoluogo). Il primo argomento all'ordine del giorno era la condanna all'Italia in materia di inquinamento dell'aria per infrazione alla direttiva comunitaria n. 2008/50/ce. La successiva fase probabilmente sarà la sanzione economica. Proprio per evitare questa sanzione è stata emanata in accordo con le altre regioni la DGR 238 del 2021 che prevede una serie di impegni regionali per agire in maniera efficace sulla riduzione dei PM10, tra cui ricorda il blocco dei veicoli Euro 5. La Regione Veneto ha evidenziato la necessità di un'applicazione più omogenea di queste misure, ma soprattutto chiede di avere le evidenze dell'attuazione di queste misure.

\* elenco agli atti

Altro tema all'ordine del giorno del C.I.S. è stato il coordinamento dei comuni capoluogo che hanno proposto di redigere un'ordinanza tipo dalla quale discenderà poi quella che verrà predisposta per i comuni. La Regione ha anche annunciato l'emanazione di una ulteriore D.G.R. ad interpretazione della D.G.R. 238 per garantire l'attuazione uniforme in tutta la Regione Veneto.

L'Ing. Squarcina procede illustrando la tabella suddivisa per provincia, allegata alla D.G.R. 238/2021, in cui sono stati indicati i comuni soggetti alla nuova zonizzazione e ricorda che a seconda della localizzazione i comuni hanno diversi impegni. Ci sono i comuni degli agglomerati come Vicenza, i comuni sopra i 30.000 abitanti (Schio e Bassano), i comuni sopra i 10.000 abitanti e poi tutti gli altri comuni che sono chiamati a dare un senso di uniformità al territorio provinciale mediante azioni come ad esempio il divieto di abbruciamento delle ramaglie o la gestione delle caldaie a biomassa. Conclude dicendo che sono state emanate solo 16 ordinanze collegate alla D.G.R. 238/2021 che hanno comportato la limitazione del traffico, mentre per quanto riguarda i 23 comuni dell'agglomerato di Vicenza, solo 15 hanno emesso ordinanze con misure diverse dalla limitazione del traffico (divieto di combustione all'aperto, regolamentazione gestione liquami e gestione impianti termici a biomassa).

Il Consigliere Macilotti, nel precisare che risulta evidente che lo stato di attuazione della direttiva regionale è abbastanza basso e che questa riunione è anche un'occasione per invitare tutti i comuni ad emanare delle misure per poter affrontare quanto previsto dalla D.G.R. invita la nuova Dirigente regionale Dott.ssa Sofia Memoli ad effettuare un riassunto della D.G.R. 238/2021.

Prende la parola la Dott.ssa Sofia Memoli, insediata dal 1° giugno come dirigente dell'Unità Organizzativa "Qualità dell'aria e tutela dell'atmosfera", dichiarando che durante il C.I.S. del 24 giugno è stato fatto il punto sulla situazione del semestre invernale, in coda al quale è stata emanata la D.G.R. 238/2021. La Regione Veneto si aspettava una partecipazione più massiccia nell'emanazione di ordinanze in attuazione delle misure. Pertanto la nuova D.G.R. che verrà emanata dalla Regione Veneto intende chiarire, tramite uno schema di rapida consultazione, rispetto al tipo di comune, dei giorni della settimana e della tipologia di

autoveicolo, le limitazioni strutturali da adottare. Ricorda che per i comuni sopra i 30.000 abitanti, nelle condizioni in cui non c'è allerta e quindi di livello verde, le limitazioni ai veicoli Euro 4 sono sospese fino alla fine dello stato di emergenza sanitaria. Passando al livello arancione le limitazioni riguarderanno tutti i giorni della settimana e non solamente i feriali e si aggiungeranno gli Euro 2 (anche commerciali), gli Euro 5 gasolio sugli autoveicoli ed Euro 1 su ciclomotori e motocicli. Per il livello arancione non c'è la sospensione per l'emergenza sanitaria, che riguarda solo la condizione priva di allerta. Per il livello rosso si aggiunge anche la categoria Euro 5 su veicoli commerciali a gasolio, tutti i giorni. Parla poi delle misure per i comuni dai 10.000 ai 30.000 abitanti. Accenna anche all'iniziativa delle domeniche ecologiche che dovranno essere una al mese dal 1 ottobre al 30 aprile. Ribadisce poi che durante il C.I.S. l'Ass. Bottacin ha precisato che la declinazione delle misure all'interno di ciascun comune sarà effettuata dagli amministratori sulla base delle peculiarità del proprio territorio in quanto non tutti i comuni della Regione Veneto si trovano nelle stesse condizioni nella gestione del territorio e pertanto si affida alla valutazione e soprattutto alla responsabilità nella gestione di questo strumento per rientrare nei limiti ed uscire da questa importante situazione della procedura di infrazione.

Il Consigliere Macilotti ricorda che queste misure di limitazione vanno estese a tutto il territorio e non dovrebbero essere oggetto di deroga da parte dei comuni, anche se la valutazione e l'emanazione è a carico agli stessi.

La dott.ssa Memoli ribadisce che la Regione Veneto ha ritenuto di non disciplinare l'uso delle deroghe ricordando tuttavia che non adottare alcuna misura, come nel precedente semestre invernale, diverrà impegnativo da giustificare in quanto alla Regione Veneto è stato richiesto in data 3 agosto un resoconto da parte del Ministero dell'Ambiente, a sua volta sollecitato dalla Corte dei Conti, delle misure che sono state adottate dal 2004 in poi per affrontare il problema della qualità dell'aria a tutti i livelli di governo del territorio, rispetto a quelle pianificate.

L'Ing. Squarcina informa che sta raccogliendo tutte le informazioni presenti in Provincia nel periodo richiesto dal 2004 in poi, e chiede anche un supporto ai comuni in merito ai documenti - non relazioni - che attestino le attività svolte in materia di inquinamento atmosferico e pianificazione. Ricorda come inizialmente i vecchi piani prevedevano sia piani di azione che piani di mantenimento, e successivamente sono stati sostituiti dalle ordinanze.

Il Consigliere Macilotti ribadisce, senza voler fare alcun allarmismo, che affrontare questa tematica diventa una responsabilità primaria di ciascuna Amministrazione in quanto può trasformarsi in responsabilità civile o penale qualora non si adottino le misure richieste, e ci si aspetta pertanto una partecipazione massiva da parte di tutti i comuni. Ricorda che le limitazioni del traffico non sono le uniche misure previste dalla D.G.R. 238/2021, ma c'è anche l'estensione del divieto di spandimento dei liquami zootecnici in condizioni di allerta arancione e rossa, ad eccezione dei comuni delle Alpi, Prealpi e della Valbelluna. Poi il divieto di combustione di residui vegetali per tutto il territorio veneto anche in condizioni di allerta verde. Infine il divieto di combustione delle biomasse per riscaldamento per le stufe di categoria inferiore a tre stelle in tutto il territorio regionale, estendendo alle stufe inferiori a quattro stelle in allerta arancione e rossa. A questo proposito la Provincia di Vicenza effettuerà una campagna di informazione sulle disposizioni della D.G.R. 238/2021.

Passa la parola ad ARPAV per quanto riguarda i bollettini sulla qualità dell'aria.

Interviene la dott.ssa Memoli, che deve assentarsi per impegni concomitanti, ribadendo l'importanza di rapportarsi con la popolazione che deve capire l'importanza del sacrificio che viene loro imposto.

Si inserisce il Sindaco Marchioro di Torri di Quartesolo, avallato dal Sindaco di Quinto Vicentino Renzo Segato, per quanto riguarda l'iniziativa delle domeniche ecologiche, sostenendo che la stessa dovrebbe essere coordinata dalla Regione in quanto risulta insignificante se attuata singolarmente.

Il dott. Zagolin di ARPAV coglie l'occasione per agganciarsi a quanto dichiarato dalla dott.ssa Memoli parlando della valenza delle domeniche ecologiche che prescindono dalle condizioni atmosferiche visto vengono fissate in anticipo ed hanno pertanto una valenza di comunicazione e di educazione più che in termini emissivi, e non risolvono certo i problemi strutturali di emissioni di PM10, al più possono mitigarli. Le misure importanti sono appunto quelle strutturali che evitano che i limiti di concentrazione di PM10 superino i 50 microgrammi al metro cubo, valore limite che capita non raramente durante l'inverno. Scopo delle misure è evitare che la concentrazione non necessariamente diminuisca, ma almeno non aumenti.

Prosegue parlando del bollettino con i livelli di criticità del PM10, che da quest'anno verrà emanato il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Il bollettino evidenzia i periodi in cui il superamento è continuativo in quanto l'impatto sulla salute umana diventa significativo quando queste concentrazioni continuano ad essere alte per molti giorni consecutivi. Passa poi ad illustrare il report di ARPAV a seconda delle zone. Il livello di allerta arancione scatterà dopo 4 giorni consecutivi di superamento dei livelli di PM10, mentre il livello di allerta rosso dopo 10 giorni. La novità di questo nuovo bollettino è che la definizione dell'allerta terrà conto anche delle previsioni per poter passare all'allerta arancione o rossa, anticipando quindi le misure che si possono adottare.

Il Consigliere Macilotti precisa che lo scopo di questo TTZ era condividere il messaggio inviato dalla Regione Veneto e invita alla riflessione di quanto esposto da ARPAV, ribadendo che la Provincia di Vicenza sta facendo la propria parte con una campagna informativa per la popolazione che partirà a breve. Poi risponde al Comune di Montebello che chiede informazioni sul tema delle deroghe precisando che ciascun comune dovrà giustificare eventuali deroghe all'emissione di ordinanze, e ricordando che l'efficacia delle misure adottate sarà legata alla partecipazione di un maggior numero di comuni.

Interviene ancora il Dott. Zagolin sul rinnovo del nuovo piano regionale che andrà in valutazione ambientale strategica e prevederà sicuramente per legge una partecipazione pubblica sia per gli stakeholders in qualità di cittadini ma anche per le amministrazioni comunali e provinciali che potranno dare la loro opinione e dare suggerimenti con proposte strategiche da attuare a livello regionale. Poi al riguardo dell'educazione ambientale all'interno delle scuole ricorda che in ARPAV esiste un ufficio preposto all'informazione e sensibilizzazione per creare iniziative all'interno delle scuole, ed auspica la creazione di una massa critica sul tema ambientale.

Informa che sul sito ARPAV, nella pagina di informazione sul PM10, è riportato il livello di allerta dei comuni di riferimento per le aree di valutazione. Ciascun comune del Veneto potrà vedere la propria area di riferimento con la relativa criticità.

Il consigliere Macilotti risponde poi ad una domanda effettuata in chat per quanto riguarda la raccolta delle ramaglie che dovrebbe essere

coordinata a livello provinciale e informa che sta lavorando su questo tema sul quale spera di poter dare notizie positive in autunno durante il prossimo TTZ.

Interviene l'assessore Poggiana del Comune di Rosà chiedendo se la Provincia e la Regione daranno contributi ai comuni per sostituire i mezzi di trasporto e manutenzione del territorio che sono obsoleti e addirittura ancora di categorie Euro 1 o Euro 2, e quindi molto inquinanti. Inoltre chiede informazioni ad ARPAV sulla centralina che è stata richiesta ancora a gennaio nel Comune di Rosà a causa della SS47 che crea molti problemi di inquinamento.

Il Consigliere Macilotti informa che ha sottoposto il tema delle risorse ai comuni alla Regione, la quale ha assicurato che ci saranno nuove risorse da distribuire ai comuni ed auspica che invece di pagare le sanzioni ambientali questa cifra sia messa a disposizione dei comuni per la sostituzione dei parchi auto ed automezzi per far fronte a questa transizione ecologica.

Risponde anche all'Assessore Zordan del Comune di Grumolo delle Abbadesse sul tema dello smaltimento delle ramaglie rimandando al prossimo TTZ di settembre per avere informazioni più precise.

Interviene l'assessore Albiero di Zermeghedo chiedendo come ci si deve comportare in caso di abbruciamento di piante malate. Salvatore del Comune di Lonigo informa che è possibile l'abbruciamento solo in presenza di una dichiarazione tecnica da parte di un agronomo o componente del Corpo Forestale che certifichi l'obbligo di bruciatura per certi patogeni funginei o batteri ben individuati dalla legge, in quanto i problemi di carattere sanitario prevalgono su quelli di carattere ambientale per la legge italiana.

Prende la parola l'Ing. Simonato del Comune di Longare che pone due osservazioni. La prima sul tema della trinciatura delle ramaglie molto sentito nel suo comune e l'altra sulle stufe a pellet. Chiede che a livello regionale siano erogati dei bonus per la sostituzione di queste stufe che in precedenza erano state incentivate.

Interviene l'Ing. Squarcina informando che nella D.G.R. 238 la Regione aveva previsto lo stanziamento di 4.000.000,00 per la rottamazione delle caldaie e stufe a biomassa.

L'assessore Paolo Meda del Comune di Caldogeno si chiede come mai la Regione Veneto non possa adottare d'imperio almeno le ordinanze obbligatorie in fascia verde, lasciando poi la discrezione ai comuni per ulteriori restrizioni secondo le proprie peculiarità.

Il Consigliere Macilotti concorda. Informa che tutte queste proposte saranno trasmesse alla Regione Veneto. Tra l'altro il progetto del "Patto dei Sindaci per la qualità dell'aria" è stato adottato solo nella Provincia di Vicenza mentre dovrebbe essere un approccio adottato in tutta la regione.

Infine interviene l'assessore Lando Doris del Comune di Rossano Veneto sul tema delle colonnine di ricarica elettrica che non tutti i comuni riescono ad installare.

Il consigliere Macilotti precisa che non sono i comuni a dover installare le colonnine bensì i gestori di energia elettrica in cambio dell'assegnazione esclusiva di uno spazio pubblico. Suggerisce di avviare una manifestazione d'interesse per selezionare le migliori offerte da parte dei gestori.

Informa che si farà portavoce in regione per tutte queste problematiche e chiede di trasmettere tutti i suggerimenti e le osservazioni all'indirizzo mail della Provincia di Vicenza [ambienteterritorio@provincia.vicenza.it](mailto:ambienteterritorio@provincia.vicenza.it), rimandando la discussione al

prossimo TTZ di metà settembre, per diventare operativi ed evitare che i comuni della Provincia di Vicenza siano sanzionati per la mancata attuazione della D.G.R. 238/2021.

La riunione si chiude alle ore 11.45.

Vicenza, 9 agosto 2021

		Il Dirigente dell' Area Tecnica
		<i>f.to Ing. Filippo Squarcina</i>